

Assemblea Ordinaria 27/4/2017

Relazione del Presidente del Consiglio Direttivo al Bilancio Consuntivo 2016. (Relazione morale)

Cari Soci,

come sapete a fine ottobre si rinnovano le cariche della nostra Associazione. Dopo sei anni di presidenza sono convinto che sia opportuno che qualcun altro prenda in mano la guida di Asvo e del CSV ad esso assegnato.

Pensavo quindi in questa Assemblea, oltre a riprendere gli elementi più significativi della nostra attività nel 2016, richiamate anche nel bilancio e nella nota integrativa, di scorrere brevemente gli elementi più significativi che lasceremo al nuovo Consiglio e di delineare alcuni passaggi molto importanti che dovremo compiere per adeguarci alla nuova norma legislativa e che spero possano essere portati all'attenzione della Assemblea elettiva.

Il 2016 è stato un anno molto travagliato. Per lungo tempo abbiamo temuto di dover intervenire molto drasticamente sulla nostra organizzazione per un rilevantissimo calo delle risorse. Solo a fine novembre questo rischio è stato sciolto per il 2017 e molto probabilmente anche per il prossimo biennio.

La crisi che abbiamo temuto di impattare ci ha indotto ad una politica di grande cautela nello sviluppo delle attività, ma ciò non ci ha impedito di raggiungere gli obiettivi che ci eravamo posti nella programmazione.

La struttura associativa si è consolidata nel corso di questi due mandati ma in quest'ultima fase - nonostante i ripetuti inviti fatti alle Associazioni del territorio - è rimasta praticamente ferma a 59 Associazioni.

Per portare avanti le linee programmatiche in modo concreto e condiviso, abbiamo inoltre convocato 3 Assemblee, riunito 11 volte il Consiglio Direttivo e 11 volte il Comitato Esecutivo.

A fine anno si è concluso il percorso per la nascita della nuova Associazione tra gli Enti gestori di CSV dell'Emilia-Romagna, dopo un lavoro di preparazione e affinamento lungo e complesso. Ci auguriamo che questo nuovo organismo sia in grado di contribuire positivamente alla crescita del volontariato regionale.

Tornando alle attività di Asvo nel 2016 sono naturalmente proseguite le attività più tradizionali del Centro.

La consulenza legale e giuridica con 1.195 percorsi di consulenza offerti, 227 ODV beneficiarie di consulenze, 449 notizie di opportunità di finanziamento e giuridico-amministrative diffuse; l'assistenza al 5 per mille, che ha visto 114 ODV iscritte. Inoltre sono state accompagnate in fase di start up 17 ODV nel 2016, e 164 dal 2007 al 2016)

È proseguita l'attività di diffusione di informazioni, tramite i nostri abituali canali informativi (40 newsletter della Formica Alata con 3.423 iscritti) e oltre 36 mila visitatori collegati al portale, rinnovato in modo molto significativo lo scorso anno e 900 notizie, articoli di rassegna stampa e recensioni diffuse.

Si sono sviluppati i Servizi Tecnico - Logistici (in totale 951 offerti di cui 327 per utilizzo di aule per incontri, corsi e seminari, e 298 di prestito attrezzature informatiche) che ci hanno dimostrato la bontà della scelta di

muoverci in questa direzione. Una parte consistente di questa crescita si è realizzata anche grazie al decentramento sul territorio delle sedi di raccolta delle attrezzature stesse.

Anche nel 2016 più del 60% delle Associazioni provinciali hanno utilizzato i nostri servizi, manifestando un calo molto contenuto.

Nel 2016 abbiamo anche organizzato, ormai per la decima volta, tutto il percorso provinciale di Volontassiate (11 feste del volontariato su tutto il territorio). Purtroppo al buon riscontro sul territorio è mancata l'iniziativa di Bologna che abbiamo dovuto rimandare due volte per il cattivo tempo ed abbiamo alla fine annullato.

E possiamo ritenere ormai consolidate anche le attività connesse ai Protocolli d'intesa sviluppati con gli Enti locali della provincia e con la Città Metropolitana stessa: rimangono confermate le principali aree di intervento, già più volte richiamate negli ultimi anni. Così come sono proseguite le azioni di *advocacy*, con la prosecuzione delle attività di Amministratore di Sostegno. Questi accordi possono permettere, grazie a recenti disposizioni legislative, alle Associazioni di volontariato di svolgere una attività di supporto e di aiuto nei confronti dei cittadini che necessitano di aiuto per le questioni di ordinaria amministrazione, per i minori non accompagnati, di cui sappiamo le gravi difficoltà a trovare soluzioni adeguate, e dei detenuti.

La progettazione sociale ha purtroppo terminato le sue iniziative, essendo stati sospesi i finanziamenti delle Fondazioni bancarie destinati a questo scopo. Abbiamo provato ad opporci ma senza risultato. Abbiamo approfittato della poche iniziative promosse da Regione e Città Metropolitana per mantenere un rapporto con il variegato mondo del Terzo Settore che la progettazione coinvolgeva e, in questa direzione, abbiamo promosso numerose iniziative di animazione territoriale, alcune delle quali hanno favorito la nascita di importanti reti progettuali.

Poi, in questi anni, con uno sviluppo crescente nel tempo, abbiamo realizzato una serie di attività che sono anche esse un prezioso patrimonio di esperienze e collaborazioni che lasciamo per il futuro.

Le linee essenziali che ci hanno guidato possono essere elencate sinteticamente, ma va soprattutto ricordata la forte apertura alle collaborazioni, *in primis* con le Associazioni nostre socie, ed in generale col mondo del Terzo Settore, ma anche con gli altri CSV sia della regione che fuori regione e con il mondo esterno, sia nelle sue forme più disarticolate di volontariato non organizzato, che sul versante opposto, con il mondo delle Istituzioni. Ciò ha portato all'attivazione di un sistema maggiormente a supporto delle organizzazioni e dei processi territoriali a favore delle ODV e della costruzione della solidarietà.

Con questa trama abbiamo approfondito vari aspetti specifici, il mondo giovanile in primo luogo, il carcere, il tema dello sviluppo delle conoscenze e delle competenze del volontariato, l'approfondimento sul tema del dono, oggi di grande attualità, ed alcuni approfondimenti specifici sui filoni di attività di alcune Associazioni nostre socie, tutti di grande interesse, ma di cui vorrei in particolare sottolineare quello relativo all'attenzione alle tematiche femminili. E tutta una serie di iniziative sviluppate nei territori.

Nei confronti del mondo giovanile, oltre all'ormai sviluppato progetto di Sayes (che ha coinvolto nel 2016 71 ragazzi e 16 Associazioni ospitanti), nel 2016 abbiamo realizzato il progetto "Le Mani in Pasta" una occasione di conoscenza tra le Associazioni ed il mondo della scuola secondaria di primo grado, che ha visto partecipare 16 classi con 32 docenti e circa 320 alunni. Anche in questa circostanza il contributo della

Associazioni coinvolte è stato determinante, a riprova che questa modalità sta diventando una delle risposte più efficaci alla crisi di finanziamenti che stiamo attraversando.

Sul carcere ormai da alcuni anni stiamo lavorando con alcune Associazioni, ma anche con le Istituzioni competenti in materia. Grazie alle preziose collaborazioni l'iniziativa "Fuori e Dentro", che concentra in una settimana varie attività di conoscenza e promozione, è diventata patrimonio collettivo.

Sulla promozione della conoscenza ricordo l'Università del volontariato, progetto sviluppato in accordo con il CSV di Milano, adesso esteso a 5 CSV nazionali, che ha sfornato nel 2015 i suoi primi "laureati" 20 volontari di varie età e di diverse Associazioni, che hanno partecipato con grande impegno e volontà al percorso. Nel 2016 il progetto è proseguito permettendoci nel biennio di organizzare oltre 70 corsi, con più di 700 ore di formazione e circa 30 realtà coinvolte ogni anno. Oltre a questo, il progetto ci ha portato ad un confronto estremamente proficuo con il mondo universitario bolognese, e ad un coinvolgimento molto positivo di una parte consistente del mondo associativo locale e regionale. Ciò ha portato alla realizzazione di percorsi formativi "generativi" di altri progetti, (di collaborazione, promozione del volontariato, tesi di laurea, pubblicazioni, iniziative culturali) quali quello sulla scrittura creativa, sul "Dare senso all'esperienza" e la Biblioteca dei Libri Viventi e quello sullo *storytelling* in particolare, in collaborazione con la professoressa Pina Lalli. Inoltre si è attivato il portale nazionale www.univol.it con le sedi di Milano, Treviso e Bologna: siamo così in una *partnership* e rete che si posiziona ed è riconosciuta a livello nazionale

Ricordo poi *Vdossier*, la rivista cui collaboriamo, a cura del coordinamento regionale – Lombardia e di 11 CSV: oltre a noi, Brescia, Cremona, L'aquila, Lazio, Marche, Messina, Milano, Palermo, Rovigo, Torino. Ciò mostra l'apertura e l'orientamento verso forme di collaborazione e co-costruzione in una rete nazionale di CSV, per prodotti culturali di ampio respiro. Altra caratteristica del *Vdossier* è la valorizzazione di significative esperienze e progetti dei territori dei CSV aderenti. Volabo ha aderito dal 2014. In 9 numeri pubblicati, ci sono complessivamente 12 articoli, di cui 6 parlano/sono scritti da realtà locali.

Sul tema degli Empori Solidali, all'interno del contenitore complessivo di Case Zanardi, ho parlato a lungo negli scorsi anni. Qui vale la pena ricordare che nel 2016 hanno proseguito ed incrementato la loro attività, e che si sta sviluppando un notevole lavoro di coordinamento a livello regionale che ci vede partecipi in prima fila. Ci auguriamo, così come sembra ad oggi possibile, che questo lavoro abbia un significativo riscontro anche da parte della Regione. Ricordo che nello sviluppo di questo progetto abbiamo inoltre costituito con alcune Associazioni socie una organizzazione di secondo livello che possa portare avanti il progetto oltre la fase di *start up*.

A seguito dell'istituzione il 4 ottobre 2015 della Giornata del Dono e di alcune sollecitazioni delle Associazioni della nostra base sociale, si è iniziato a riflettere sulle modalità di favorire l'informazione privilegiando una modalità che favorisse la connessione fra le diverse attività di promozione e le attività del CSV. Questo ha favorito la nascita del progetto "Il volontariato è un dono di tutti. La cultura del dono per stare bene" è promosso da VOLABO – Centro Servizi per il Volontariato della Città Metropolitana di Bologna in collaborazione con la Città Metropolitana di Bologna e il patrocinio delle Associazioni regionali del dono di sangue e organi AVIS, AIDO e ADMO; e l'attivazione di un raccordo a livello regionale grazie alla preziosa

collaborazione dei Centri di Servizio per il Volontariato locali, delle organizzazioni del Terzo Settore, delle Aziende USL/DSM-DP, degli enti pubblici, dell'Istituzione Gianfranco Minguzzi della Città Metropolitana di Bologna e del gruppo regionale Teatro e Salute Mentale.

Il raccordo con il mondo del teatro e salute mentale ha visto fiorire più iniziative a livello regionale, confermando anche in modo concreto ciò che era stato siglato in un protocollo regionale che coinvolge due assessorati (cultura e sanità) della Regione Emilia Romagna, l'istituzione G.F.Minguzzi, i DSM-DP delle AUSL e il CSV di Bologna.

Grande partecipazione hanno avuto gli incontri con il professor Adalberto Barreto, Coordinatore del Progetto "4Varas" e del MISMEC Cearà Movimento Integrato di Salute Mentale Comunitaria ed inventore di un metodo di lavoro riconosciuto dall'OMS. Grazie a lui è stato possibile realizzare corsi di formazione che hanno portato in aula diversi attori sociali (enti pubblici, ausl, volontari). I corsi hanno favorito l'attivazione di percorsi di animazione territoriale finalizzati a rafforzare la resilienza comunitaria. Ma soprattutto ha consolidato l'azione complessiva del progetto comunitario "La Comunità che Cura", portato avanti con AUSL di Bologna e Imola, Caritas diocesana di Bologna, Comune di San Lazzaro, Istituzione Serra Zanetti. Ritengo particolarmente importante che dopo molti anni questo progetto ci consegna un buon rapporto di collaborazione con il mondo della Caritas diocesana.

Infine si sono avvicinati al mondo del volontariato numerosi cittadini di tutte le età, sia per il progetto dell'Emporio, che per altre iniziative. E per favorire questo avvicinamento abbiamo sviluppato il servizio "Chi Cerca Trova" che ha coinvolto 280 persone nel 2016, e circa 900 nell'ultimo triennio.

Tutte queste attività hanno richiesto in correlazione alla riduzione delle risorse un rafforzamento della struttura organizzativa di Volabo, ed una rinnovata capacità di lettura dei bisogni e dei servizi erogati.

Anche se alcuni approfondimenti dovranno ancora essere perseguiti.

La legge di riforma del Terzo Settore infatti sta ancora attendendo che prendano corpo definitivo i decreti attuativi. Già la legge, tuttavia, definisce alcuni aspetti molto concreti. I CSV dovranno estendere i loro servizi anche al mondo del Terzo Settore, anche se resta qualche ambiguità sulla *governance*, perché, almeno in termini di assemblea dei Soci, la presenza di Associazioni che non siano ODV deve risultare minoritaria. Su questo abbiamo in atto un confronto importante con il Forum del Terzo Settore regionale. Certamente però dovremo su questo aspetto mettere mano al nostro Statuto, che al momento ricalca la legge regionale e quindi prevede la presenza di sole ODV tra i Soci.

Altri elementi che dovremo approfondire appena approvati i decreti saranno i temi connessi alla valutazione dell'impatto sociale. È probabile che questa spetto non venga caricato immediatamente sulle spalle dei CSV, ma certamente la tendenza nei prossimi anni andrà in questa direzione e stiamo già cercando di approfondire l'argomento, incrociando le nostre idee con gli altri CSV, con CSVnet, con il Forum.

E dovremo essere in rado di rispondere positivamente anche al tema dell'accreditamento. Su questo abbiamo già iniziato a riflettere sulle procedure, sia organizzative che di comportamento. Dovremo probabilmente anche rivedere i regolamenti interni, confrontandoli tra l'altro anche con le nuove disposizioni che stanno nascendo in CSVnet sulla *governance*, e sulle prassi operative.

E' un percorso su cui mi piacerebbe poter portare qualche riflessione già all'Assemblea di ottobre.

Resta invece al di fuori di questo ragionamento il tema della presenza dei CSV sui territori. Come Coordinamento dei CSV della nostra regione abbiamo tentato di rafforzare la nostra capacità di avere una presenza "politica" che ci consenta di esprimere al meglio le nostre potenzialità nell'offrire servizi al mondo del volontariato. Uno dei passaggi condivisi, anche se riveste maggiore importanza per altre province, è quello di mantenere una struttura capillare sul territorio, proprio per facilitare il rapporto soprattutto con le Associazioni più piccole. Nello statuto che abbiamo definito è infatti esplicitamente richiamata la volontà di difendere la struttura territoriale così come articolata finora. Ma in realtà questo non dipende da noi, e le premesse paiono andare nella direzione di una riduzione nell'ottica delle aree vaste. Non sembra però che venga messa in discussione la presenza nelle città metropolitane.

A questo punto mi corre l'obbligo di avanzare all'Assemblea la proposta di destinazione dell'avanzo di gestione del 2016, pari a 16.143,89, al Fondo Rischi (fondo prudenziale).

Anche quest'anno, naturalmente, è doveroso richiamare il notevole sforzo a cui è stato chiamato il personale per far fronte alle tante novità ricordate. Per tutti sottolineo particolarmente il lavoro della nostra Direttrice la dottoressa Cinzia Migani, che ha l'onere di portare avanti al meglio questa struttura, con le complessità derivanti dalla sempre più accentuata riduzione delle risorse delle Fondazioni. Ma il ricorso a contributi esterni, sia pure ad oggi, parecchio limitato, ed una gestione sempre più attenta ci hanno consentito di raggiungere risultati che testimoniano meglio di ogni altra considerazione la capacità e l'impegno manifestati.